

le lettere

Le lettere, firmate con nome, cognome e indirizzo, vanno inviate a: **La Provincia, rubrica Le Lettere**, via Pasquale Paoli 21, 22100 Como; oppure spedite al fax al numero **031-50.65.05**; o ancora per posta elettronica all'indirizzo: **lettere@laprovincia.it**. La redazione si riserva il diritto di sintetizzare i testi troppo lunghi



VENGOANCH'IO

di Riccardo Borzatta

SÒGN S'CEPAA NR. 2

"La pupòla la végn dala baràgia ..."
Vurè tradù in cumasch ul Giacumin
l'è infamita, l'è s'fregio, ufésa, smàgia ...
L'è cume vurè cupà, cun l'aqua, ul vin

SOGNO INFRANTO NR. 2

"La donzelletta vien dalla campagna ..."
Voler tradurre in comasco il Giacomin
è infamia, è sfregio, offesa, macchia ...
E' come voler uccidere, con l'acqua, il vino ...

PARATIE

Ho capito a cosa serve la barriera lineare sul lungolago

Cara Provincia, l'altro giorno il signor Nosedà mi ha rubato le parole... dalla penna. Mi riferisco alla recinzione del cantiere delle cosiddette paratie: anch'io, passando domenica sull'ex lungolago e trovandomi di fronte a tale barriera degna di un carcere mi sono chiesto il perché del mancato impiego di recinzioni di cantiere prefabbricate (ne esistono di perfettamente omologate per evitare l'intrusione di estranei): io, rispetto alla sua proposta di plexiglass trasparente, pensavo, più economicamente, a pannelli di rete in acciaio componibile.

Purtroppo siamo di fronte all'ennesima dimostrazione di spreco di denaro pubblico, con una recinzione in listoni di legno (poveri boschi e foreste...) che, a fine cantiere, nella migliore delle ipotesi, finiranno come legna da ardere e con un tempo di realizzazione che ha sfiorato (od oltrepassato, non ricordo) il mese di tempo (un mese perso...).

Alcuni dei nostri lungimiranti amministratori, poi, pensano già di far "tappezzare" la palizzata con insegne pubblicitarie, così da peggiorare ulteriormente anche l'impatto estetico-visivo: a mio modesto avviso, se proprio devono privarci della vista del nostro lago, almeno evitino di propinarci 300 metri di insulsi inviti agli acquisti.

Mi compiaccio pensando all'unico vantaggio: qualche giorno prima mio padre, transitando sul lungolago e vedendo i carpentieri della Sacaim all'opera, chiedeva ad uno di loro circa l'effettiva necessità di una siffatta delimitazione del cantiere e si sentiva rispondere in malo modo; ecco, almeno la nuova recinzione servirà ad evitare "relazioni" con taluni addetti al cantiere...

Alfonso Figini
Como

ROTTAMAZIONI

Ho usufruito dell'ecoincentivo ma non ho l'esenzione del bollo

Egredo direttore, nel febbraio 2007 sono stata costretta, molto a malincuore, a rottamare la mia automobile Euro 0 perfettamente funzionante. Ho usufruito dell'ecoincentivo statale, che prevedeva un bonus di Euro 800 e l'esenzione del bollo per 3 anni.

Decreto Legge 262 del 3/10/2006 applicabile in caso di sostituzione di un Euro 0 con un'auto nuova Euro 4, con emissione massima di CO2 pari a 140 gr/Km e con cilindrata inferiore ai 1.3 cm3.

A fine marzo 2007, ho voluto verificare, per puro scrupolo che fosse tutto in regola. Mi sono quindi recata nella sede Acì di Erba, dove il responsabile mi informava che purtroppo sul terminale non compariva nessuna esenzione del bollo e mi consigliava di chiedere delucidazione al Pubblico Registro Automobilistico.

Ho quindi telefonato al Pra di Como dove mi hanno rassicurato che sui loro terminali la registrazione era corretta, la targa dell'auto Euro 0 demolita era stata correttamente abbinata alla targa dell'auto Euro 4 appena acquistata e quindi potevo stare tranquilla.

In questi giorni mi è arrivata una lettera da Lombardia Informatica, dove mi viene ricordata la scadenza e mi si invita a pagare il bollo entro il prossimo mese; telefono al numero indicato 199 164 678 (costo 10,03 cent. al minuto) e chiedo, se possono verificare tramite computer, la registrazione al Pra di Como che comprova il mio diritto all'esenzione. Mi rispondono gentilmente che non è possibile, e che devo essere io ad inviare loro tutta la documentazione; telefono allora al Pra. di Como chiedendo

CARA PROVINCIA

Cemento sul lago: un invito a non mollare

Cara Provincia, ci sono anche notizie positive ogni tanto. Qualche giorno fa leggevo che l'area attualmente occupata dai detriti dell'ex Ticosà sarà ricostituita a bosco con la piantumazione di, se non ricordo male, 4500 alberi. Stiamo a vedere se accadrà realmente. Oggi leggo che il ministero dei beni ambientali ha bloccato un cantiere a Gera Lario ridimensionando il progetto iniziale. Certo ci sarebbe da chiedersi dov'è stato il ministero in questi anni di scempi e brutture. Altra considerazione: ma con la legge del 1997 che di fatto delega alla Regione e poi ai Comuni la decisione su cosa fare dei propri terreni non si diceva che la Sovranità ai beni culturali e ambientali avesse molto meno potere?

È chiaro che l'emergenza cemento sul lago riguarda tutto il lago e non solo il ramo di Como (su cui si è concentrata maggiormente la vostra inchiesta). È anche vero che ormai è evidente da che parte stiano gli abitanti del lago. In ogni paese nascono comitati per la difesa del verde e delle rive e si raccolgono firme per bloccare cantieri troppo invasivi. Bene co-

si non molliamo! Si possono fare molte cose per contrastare la volontà di pochi che non vedono la bellezza dei nostri luoghi ma solo soldi, cemento, villette bifamiliari, palazzine eccetera. Di sicuro i "costruttori" troveranno persone ben consapevoli e sicure delle proprie idee. Questo ormai è un dato di fatto.

Piergiuseppe Perlasca
e.mail

Caro signor Perlasca, intanto un po' di cronaca, con qualche piccola precisazione. In Ticosà non crescerà proprio nessun albero. Quantomeno, non i 4500 cui fa riferimento lei. Nell'articolo si raccontava dei 2500 che saranno collocati a giugno nella discarica di Pozzolo Formigaro, due passi da Novi Ligure, destinazione finale dei celeberrimi detriti comaschi. Esaurito



loro di inviare a Lombardia Informatica (sempre tramite computer) i dati in loro possesso. Mi rispondono (anche loro gentilmente), che non è possibile, ma che se la cosa mi può consolare, la richiesta di pagare il bollo arriverà sicuramente anche a tutti gli altri comaschi che hanno usufruito dell'ecoincentivo.

Scoraggiata sono quindi andata dal concessionario che mi aveva venduto l'auto, la Motorauto di Albese, dove un'impiegata gentilissima ha fotocopiato tutti i documenti occorrenti e li ha inviati via fax e Lombardia Informatica. Sarà sufficiente?

Concludo con la speranza di ricevere dalla Regione Lombardia una risposta che possa servire a tranquillizzare non solo me ma i tanti comaschi che a breve riceveranno il promemoria. Vi faccio i miei complimenti per il vostro/nostro splendido quotidiano, e per il contributo importante che date alla risoluzione dei nostri problemi. Cordiali saluti.

Laura Scardigli

(p.m.) Gentile lettrice, pubblichiamo la sua segnalazione, con l'augurio che non si tratti del solito pasticcio all'italiana. Ci tenga informati sugli sviluppi della sua pratica. E se qualcuno (il Pra oppure l'Acì) è in grado di spiegarci l'arcano e di indicare una strada da seguire, saremo lieti di ospitare ogni intervento utile.

CONSUMAZIONI

Una serata in discoteca con i conti che non tornano

Cara Provincia è la prima volta che mi permetto di scrivere al vostro quotidiano.

Vorrei riportare ciò che mi è accaduto una sera della scorsa settimana presso una nota discoteca comasca; dopo aver passato una bella serata in compagnia di amici e fidanzata la sorpresa ci attendeva all'uscita del locale: i conti non tornavano.

Premetto che sia io che la mia fidanzata avevamo effettuato una consumazione a testa per un totale di 20 euro; al momento della consegna alla cassa delle rispettive drinkcard, sul display è comparso un importo superiore al dovuto; risultava infatti una consumazione extra mai effettuata per un totale di 30 euro.

Ho fatto subito notare il disguido alla cassiera la quale mi ha risposto che non poteva fare nulla neanche nel caso fosse stato un errore del barista nel bucare la tesserina.

Morale della favola: ho dovuto pagare questi 10 euro in più. Se questo è il modo di guadagnare da parte di alcuni lo-

cali pubblici, ben venga evitarli: meglio una sana serata in un cinema o in un pub.

Grazie per l'attenzione. Cordiali saluti.
Ruggero Ciotola
Como

Risponde

→ Nicola Nenci

Una volta in discoteca funzionava così: uno entrava, pagava l'ingresso, gli veniva consegnato un buono consumazione con cui poi poteva bere il suo drink compreso nel prezzo. Per ogni ulteriore consumazione bisognava andare alla cassa per pagare di nuovo, facendo lunghe code per ogni bevanda. Poi è stata inventata la card: una carta che viene consegnata all'ingresso, sul quale un computer annota ogni consumazione, che poi viene "letta" all'uscita con il calcolo dell'importo. Oh, una grande scoperta: il cliente non deve fare più code alla cassa di ingresso e ogni volta che deve bere, in più non deve mettere mano al portafogli all'inizio e più volte, con l'illusione di essere ospite gradito. In più le card sono anche possibile veicolo di scritte pubblicitarie. Solo che quando ci sono di mezzo i computer, ci sta che ci sia l'inghippo. Piene di cifre e buchini metodo brail, sono un labirinto meraviglioso per gli occhi. Anche quelli del computer. Attenti al display della cassa.

buonanotte

Scandali sulla testa del candidato

di Mario Schiani

Si parla di elezioni americane e si pensa a strategie di marketing, esperti di comunicazione, candidati affiancati da consiglieri forgiati nella fucina di Harvard o di Yale.

In parte sarà senz'altro così, ma i più recenti sviluppi della campagna elettorale statunitense hanno rivelato che, nel sostenere un candidato, l'attitudine più apprezzata è quella - modesta - di saper frugare nei casseti dell'avversario. Non che sia una novità: fin dai tempi del Watergate sappiamo che l'attività di spionaggio affianca quella di promozione. Allora, però, si cercava di carpire segreti, mosse strategiche, forse qualche scandalo finanziario. Oggi ci si accontenta di fotografie imbarazzanti. Neppure imbarazzanti: un po' ridicole.

Ecco, dunque, che l'immagine di Barack Obama in turbante ha fatto il giro del mondo grazie, si dice, al lavoro "sporco" compiuto dai sostenitori di Hillary Clinton. Vien da chiedersi come il senatore dell'Illinois replicherà a questo attacco. I bene informati sostengono che presto circolerà un'imbarazzante immagine di Hillary con un copricapo da torero e, ancor più compromettente, un'istantanea di Bill Clinton con un berretto a sonagli calcato sulla cucuzza.

Anche il repubblicano McCain si preoccupa: pare abbia pregato il suo staff di far sparire uno scottante fascicolo contenente le foto del Carnevale 1946 quando, all'età di 10 anni, si presentò in pubblico travestito da Brighella.
(m.schiani@laprovincia.it)

INQUINAMENTO

Aria pulita: il Ticino si muove E noi, che cosa facciamo?

Egredo direttore, abbiamo letto che nella vicina Svizzera l'aggravamento dell'inquinamento atmosferico ha portato il Dipartimento del territorio Ticinese a limitare la velocità su autostrade e simili ad un limite di 80 KM orari. Se ben ricordo non è la prima volta che adottano una misura simile, ma non ricordo con quali risultati. Sembra che, dati alla mano, circa 3700 persone muoiano ogni anno nella Confederazione per cause dovute all'inquinamento dell'aria. Dato molto preoccupante, che giustifica ampiamente ogni contromisura adottata. Qui da noi questi dati sono sicuramente, purtroppo, più allarmanti, ma questa misura non viene presa nemmeno in considerazione, secondo me perché sfido chiunque a riuscire a superare tale velocità sulle nostre ormai congestionatissime superstrade e autostrade. Quindi almeno da questo lato... no problem. Ciò non toglie che servono sicuramente altre contromisure. E su questo penso siamo tutti d'accordo.

Luigi Brenna
Montorfano

CASE POPOLARI

Inquilini del Comune morosi: occorre valutare caso per caso

Gentile direttore, un articolo comparso sul numero del 27 febbraio de La Provincia denuncia e mette sotto accusa la "morosità" degli inquilini delle case comunali, che riguarderebbe una quota significativa degli stessi.

Il gruppo politico PACO - Progetto per amministrare Como si è già occupato nell'autunno scorso delle condizioni in cui versano alcuni immobili residenziali di proprietà del comune, trovando spazio anche sulle pagine de La Provincia (approfondimenti su quello che abbiamo chiamato "Atto 1" sono disponibili al sito www.paco.co.it).

La nostra tesi era ed è che le abitazioni, che il comune costruisce al fine di rendere possibile alle persone meno abbienti di vivere in affitto al di fuori delle abnormità del mercato immobiliare, devono essere economiche, dignitose, sicure: cosa che non si verifica in alcuni casi che appunto allora denunciavamo, presente l'assessore Cenetempo e assente il pur invitato assessore Scopelliti.

L'articolo in questione riprende ampiamente affermazioni dell'assessore Cenetempo: un inquilino comunale su cinque non paga l'affitto, il comune subisce la beffa di un patrimonio pubblico male utilizzato, bisogna convincere gli inquilini a pagare...

Ma le situazioni vanno valutate caso per caso, secondo le reali possibilità economiche di chi con una retribuzione o una pensione modesta deve far fronte ad affitti poco inferiori a quelli di mercato, a spese di condominio elevate e, come capita nel condominio rappresentato nella fotografia apparsa il 27 febbraio, all'addebito agli inquilini stessi di spese di riparazione e di intervento relative a difetti strutturali e congeniti allo stabile (impianti di riscaldamento, ascensori, finestre, soffitti, sanitari...) e quindi non dovute.

Abbiamo già interessato per i casi che ci sono stati segnalati gli assessorati competenti, ma di fronte a situazioni ai limiti della possibilità di sopravvivenza serve anche un'indagine accurata sulle situazioni economicamente e socialmente più difficili, un'adeguata politica sociale, stanziamenti finalizzati. Solo dopo che l'istituzione ha assolto i suoi doveri verso i suoi cittadini più in difficoltà si potrà andare a perseguire gli eventuali casi di morosità dolosa.

PACO
Progetto per amministrare Como

l'oroscopo

Ariete 21 mar-20 apr	Toro 21 apr-20 mag	Gemelli 21 mag-21 giu	Cancro 22 giu-22 lug	Leone 23 lug-23 ago	Vergine 24 ago-22 set	Bilancia 23 set-22 ott	Scorpione 23 ott-22 nov	Sagittario 23 nov-21 dic	Capricorno 22 dic-20 gen	Acquario 21 gen-19 feb	Pesci 20 feb-20 mar
Qualche piccolo esperimento domestico vi consentirà di comprendere come funzionano certi rapporti e di comunicare meglio con i vostri cari.	Mettete da parte i tatticismi, oggi: siate schietti e diretti se volete che i vostri bisogni e le vostre aspettative vengano soddisfatti.	Siate certi che le vostre ambizioni siano realistiche? Una cosa è volere di più, un'altra è volere l'impossibile.	Non sperate di potere mantenere lo stesso ritmo elevato per tutto il giorno: l'importante, però, è che l'entusiasmo non vi abbandoni mai.	Vi basterà cambiare di poco il vostro atteggiamento per riuscire ad apprezzare di più ciò che avete e per convivere meglio con gli altri.	Questo non è il momento di trascurare le buone maniere. Se non farete attenzione potreste finire nei guai per ciò che direte.	Affrontate le cose lentamente e con cautela: non riuscirete ad evitare qualche piccolo contrattempo ma vi terrete alla larga dagli ostacoli più grossi.	Momento ideale per spostare la vostra concentrazione su qualcosa che, forse, è un po' meno stimolante ma non per questo meno gratificante.	Il tempo potrebbe giocare in vostro sfavore, ma dovrete convincervi che pianificando bene il lavoro sia possibile superare ogni difficoltà.	Potreste cogliere gli altri di sorpresa, oggi, e battere in volata i vostri rivali. Scegliete attentamente tempi e strategie.	Vi chiedete se per caso non abbiate commesso un errore investendo tempo in un'impresa che ancora non da alcun frutto. Abbiate solo un po' di pazienza.	E' probabile che riceverete degli aggiornamenti appena in tempo per metterli a frutto e raddoppiare le vostre probabilità.